

E Cirio invita Conte

L'Asti-Cuneo resta in attesa del via libera dall'Ue

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES Soltanto due mesi fa la partita dell'eterna incompiuta del Piemonte, l'autostrada Asti-Cuneo, sembrava essersi sbloccata dopo il via libera del comitato interministeriale per la programmazione economica. E invece, come facilmente previsto alcune cassandre — dall'ex ministro Graziano Delrio in primis —, per partire con il completamento dei 9 chilometri ancora mancanti dell'A33 bisognerà attendere il via libera della Commissione europea. Il piano finanziario messo in piedi dall'ultimo ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, dovrà passare al vaglio degli organi di controllo comunitari sulla concorrenza, per verificare che il meccanismo che lega il finanziamento dei lavori al rinnovo della concessione della Torino-Milano nel 2026 il ristoro dei costi per la nuova opera (il cosiddetto valore di subentro pari a 980 milioni), non avvantaggi gli attuali concessionari, il gruppo Gavio. È stato lo stesso Toninelli, a governo caduto, lo scorso 28 agosto, a inviare a Bruxelles la documentazione per ottenere il parere. Un parere che l'ex esponente del governo M5S-Lega ha sempre sostenuto non fosse necessario. E così, ora, all'attuale titolare del dicastero di Porta Pia, Paola De Micheli, non resterà altro che aspettare. Come tutti. Anche se dal ministero confida no che «i tempi di Bruxelles non saranno biblici». L'obiettivo è ottenere una risposta entro ottobre, prima cioè che si insedi la nuova Commissione e dunque si profili il rischio

che il nuovo esecutivo europeo voglia rimettere mano al dossier. Ieri il presidente della Regione, Alberto Cirio, approfittando della sua missione europea in occasione della riunione del comitato delle Regioni, ha provato a capire con i funzionari della rappresentanza del governo italiano quali potrebbero essere i tempi. «Per ottenere l'autorizzazione di Bruxelles sul progetto dell'ex ministro Delrio — ricorda — c'è voluto un anno e mezzo». Le risposte ottenute non hanno sciolto i dubbi, e così il governatore ha scritto al premier Giuseppe Conte per invitarlo a visitare nuovamente il cantiere e ha organizzato, il 23 ottobre, un nuovo appuntamento. «Questa volta con la direzione concorrenza e aiuti di stato della Commissione europea, visto che finora dal governo italiano non siamo riusciti ad avere risposte certe».

Gabriele Guccione
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

